

**CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI
ISTITUTO ALCIDE CERVI**

PREMIO DI STUDIO EMILIO SERENI

VII edizione | 2027-2028

“La terra a chi la lavora”

Emilio Sereni e le lotte contadine nell'Italia contemporanea

La CIA - Agricoltori Italiani e l'Istituto Alcide Cervi, visiti i comuni intenti espressi nella CONVENZIONE firmata in data 24 aprile 2015, propongono l'istituzione del Bando Premio di Studio Emilio Sereni.

Al fine di promuovere la riflessione storica e civile sul ruolo delle lotte contadine nella costruzione dell'Italia democratica e repubblicana, e di valorizzare il patrimonio documentario legato alla figura di **Emilio Sereni**, è indetto il **Premio di studio Emilio Sereni** destinato a un saggio inedito dedicato al tema:

"Le lotte contadine nelle carte di archivio di Emilio Sereni: esiti, trasformazioni ed eredità dagli anni Quaranta del Novecento a oggi, in relazione alla sua attività di studioso e di politico."

Il premio intende sollecitare contributi capaci di indagare, attraverso lo studio delle fonti archivistiche e della produzione intellettuale e politica di Emilio Sereni e, più in generale, i fondi facenti parte dell'Archivio Nazionale dei Movimenti contadini in Italia, il significato storico delle mobilitazioni contadine sviluppatesi nel secondo dopoguerra e la persistenza delle loro conseguenze nella società contemporanea.

Emilio Sereni ha ricoperto il ruolo di presidente dell'Alleanza Nazionale dei Contadini (ANC), nata il 12 maggio 1955 a Roma e confluita nel 1977, insieme ad altre sigle del mondo agricolo di sinistra, nella Confederazione Italiana Coltivatori (CIC), della cui fondazione nel 2027 ricorre il 50° anniversario.

Il 4 agosto 1955 Sereni assumerà la presidenza dell'Alleanza Nazionale dei Contadini, un posto rimasto vacante dopo la morte di Ruggero Grieco il 23 luglio precedente. Fu una successione non scontata: si segnalava l'urgenza di designare un presidente capace non solo delle competenze necessarie ma anche di "prendere in mano la situazione organizzativa". Sereni fino al 1969 imprimerà infatti una linea precisa alla rappresentanza agricola: un momento saliente di questa direzione è stata la Conferenza nazionale dell'agricoltura e del mondo rurale del 1961, dopo la quale Sereni pubblica i volumi *Vecchio e nuovo nelle*

campagne e Due linee di politica agraria, denunciando con forza il processo di concentrazione monopolistica in atto nelle campagne italiane.

Il saggio inedito dovrà approfondire il modo in cui le carte presenti negli archivi di Emilio Sereni (Istituto Alcide Cervi e Fondazione Gramsci) documentano le rivendicazioni dei contadini, dei braccianti e dei mezzadri, i conflitti per la terra, per il lavoro e per la dignità sociale, nonché il loro rapporto con i processi di riforma agraria, di trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne e di ampliamento della partecipazione democratica. Particolare attenzione dovrà essere riservata al nesso tra la riflessione di Sereni sulla storia agraria italiana e sul paesaggio rurale, da un lato, e il suo impegno politico nell'organizzazione e nell'interpretazione della questione contadina, dall'altro.

Saranno oggetto di speciale apprezzamento i saggi che sapranno mettere in luce come, nelle carte di Sereni, le lotte contadine non emergano soltanto come episodi di conflitto sociale circoscritto, ma come momenti centrali di una più ampia vicenda di democratizzazione del paese. In questa prospettiva, il lavoro potrà mostrare come le mobilitazioni degli anni Quaranta e del secondo dopoguerra abbiano contribuito a indebolire assetti agrari tradizionali, a promuovere riforme, a rafforzare l'organizzazione sindacale e politica nelle campagne e a ridefinire il rapporto tra mondo rurale, cittadinanza e istituzioni repubblicane.

Il saggio potrà inoltre sviluppare una riflessione di lungo periodo sulle eredità di tali lotte fino al presente, evidenziando continuità e trasformazioni. In particolare, potranno essere affrontati temi quali la tutela del lavoro agricolo, le nuove forme di sfruttamento e precarizzazione, la concentrazione della proprietà, l'abbandono delle aree interne, il rapporto tra giustizia sociale e sostenibilità ambientale, nonché l'attualità del pensiero sereniano per interpretare le questioni agrarie contemporanee. La ricerca potrà dare la possibilità di comprendere meglio il concetto politico-sociologico dei "corpi intermedi", le organizzazioni collettive che si collocano tra il singolo cittadino o impresa e lo Stato: sindacati, associazioni di categoria, cooperative, associazioni datoriali che nel settore agricolo italiano sono le organizzazioni professionali agricole (come Coldiretti, CIA, Confagricoltura, Copagri e altre), storicamente strutturate lungo linee sia di rappresentanza economica che di appartenenza politico-culturale.

L'elaborato dovrà distinguersi per rigore scientifico, chiarezza argomentativa, capacità di utilizzare criticamente le fonti e originalità nell'interpretazione del nesso tra ricerca storica e impegno politico nella figura di Emilio Sereni. La Commissione valuterà in particolare:

- la pertinenza del saggio rispetto al tema proposto;
- la qualità dell'analisi delle carte di archivio e delle fonti utilizzate;
- la capacità di ricostruire il significato storico delle lotte contadine dagli anni Quaranta del Novecento;

- l'efficacia nel collegare tali vicende all'opera di Sereni come studioso della storia agraria e del paesaggio;
- la profondità della riflessione sull'eredità di quelle lotte nell'Italia di oggi;
- la qualità dell'impianto critico.

Con il presente premio si intende pertanto favorire uno studio che, attraverso la figura e le carte di Emilio Sereni, sappia restituire centralità storica al mondo contadino e alle sue lotte, riconoscendone il contributo alla trasformazione sociale, politica e culturale dell'Italia contemporanea.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Al Premio possono partecipare **soggetti in possesso di Laurea magistrale/specialistica o vecchio ordinamento**, con un percorso di studi attinente alle discipline socio-economiche, scienze politiche, storiche e antropologiche, geografiche, agrarie, ambientali, paesaggistiche, e che, alla data di pubblicazione del presente Bando, non abbiano compiuto il quarantesimo anno di età. Un punteggio aggiuntivo verrà riconosciuto per l'eventuale iscrizione a percorsi post-laurea (Scuole di Specializzazione, Dottorati di Ricerca, Master) e/o per i relativi titoli conseguiti, se pertinenti alle materie del bando. Nella domanda potrà essere specificato il possesso di ulteriori titoli inerenti all'attività di ricerca (pubblicazioni, incarichi, partecipazione a progetti, ecc.).

La somma messa a disposizione del vincitore sarà di **euro 3.000** (tremila) che verrà erogata secondo la seguente modalità: euro 1.000 (mille) alla nomina del vincitore, successiva alla fase di selezione, e i restanti euro 2.000 (duemila) al termine del periodo di ricerca, a fronte della consegna da parte del borsista di un elaborato di adeguato livello scientifico che contenga i risultati della ricerca.

Lo studio dovrà essere consegnato entro un anno circa dall'assegnazione dell'incarico stesso, ovvero entro il mese di **ottobre 2027**. Tale termine, a giudizio della Commissione, potrà essere prorogato esclusivamente in relazione alle indicazioni del Governo e della Regione Emilia-Romagna in merito alla situazione sanitaria che potrà verificarsi.

Scadenza per la presentazione delle domande: 15 ottobre 2026

La domanda di partecipazione al premio di studio, redatta utilizzando il modulo Allegato A, dovrà essere inviata anche in formato PDF all'indirizzo di posta elettronica:
biblioteca-archivio@emiliosereni.it

Farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante.

Alla domanda di partecipazione il candidato, pena l'esclusione, dovrà allegare:

- 1) Fotocopia del documento di identità;
- 2) Progetto di ricerca preliminare contenente le linee guida, gli obiettivi e i risultati che lo studio intende raggiungere (il cui contenuto non dovrà superare la lunghezza di 4 cartelle);
- 3) CV scientifico professionale con elenco di titoli e/o pubblicazioni.

L'intera documentazione, compresa la domanda di partecipazione di cui all'Allegato A,

La somma messa a disposizione del vincitore sarà di euro 3.000 (tremila)

Essa verrà erogata secondo la seguente modalità:

- euro 1.000 (mille) alla nomina del vincitore, successiva alla fase di selezione, e i restanti
- euro 2.000 (duemila) al termine del periodo di ricerca, a fronte della consegna da parte del borsista di un elaborato di adeguato livello scientifico che contenga i risultati della ricerca.

Il Premio è compatibile con altre borse, premi o assegni di studio, ivi comprese le borse di studio erogate dalle regioni e dalle Aziende regionali per il diritto allo studio universitario cui appartiene il candidato.

Il nome del vincitore del Premio sarà comunicato direttamente all'interessato/a e reso pubblico sui siti internet degli Enti organizzatori.

Una volta ricevuto l'incarico, lo/la studioso/a selezionato/a dovrà elaborare e sviluppare i contenuti del progetto di ricerca preliminare all'interno di uno studio che dovrà essere consegnato entro un anno dall'assegnazione dell'incarico stesso.

La fase di selezione delle domande di partecipazione, propedeutica all'assegnazione dell'incarico di cui sopra, dovrà concludersi entro il 3 novembre 2026. Tale fase, sarà affidata a un Comitato Scientifico composto da esperti degli ambiti disciplinari oggetto del bando:

Cristiano Fini, Presidente CIA – Agricoltori Italiani

Cristina Chirico, Responsabile Ufficio Affari Internazionali, CIA- Agricoltori italiani

Anna Sereni, Università Kore Enna

Rossano Pazzagli, Università del Molise, Direttore della Scuola di Paesaggio Emilio Sereni

Agostino Attanasio, Archivista, membro del Consiglio d'indirizzo scientifico della Fondazione Gramsci di Roma

Chiara Visentin, Politecnico di Milano, responsabile scientifica Biblioteca Emilio Sereni

Caterina Bavosi, Archivista, Istituto Alcide Cervi

La successiva fase di valutazione avverrà sulla base della verifica di attuazione del progetto di ricerca preliminare e sul livello di raggiungimento dei suoi obiettivi. Tra gli elementi che concorreranno alla valutazione, sarà particolarmente apprezzato il progetto di ricerca che includa l'uso e la valorizzazione dei materiali archivistici e documentari conservati presso l'Istituto Alcide Cervi.

Il giudizio del Comitato scientifico è insindacabile.